



Un edificio a Quimper

Il nucleo storico della città si trova proprio in faccia alla Cattedrale, con le strade fiancheggiate da belle case a graticcio in aggetto che si salvarono per miracolo dall'incendio del 1782, due passi nella *rue Kéréon* sarà la miglior prova di quello che la città offre da questo punto di vista.



Una finestra a Concarneau

Anche una passeggiata lungo le rive dell'*Odet* offre scorci deliziosi alla vista, e questo anche in corrispondenza della confluenza in questo dell'altro corso d'acqua, lo *Steir*, che bagna Quimper. La prossima tappa ci è invece sembrato un pessimo esempio di come si gestisce un bel borgo antico qual è la *Ville-close*, la cittadella fortificata di *Concarneau* sull'isoletta nell'estuario del *Moros*. Un insieme di negozi che vendono di tutto, dai souvenirs più insignificanti a cose anche belle, poche in verità, mischiati a gelaterie e caffè, artigiani che hanno poco da dire e musicisti stonati, personaggi in costume a strappare foto ai turisti con bambini e una moltitudine di persone ad affollare le strette stradine del borgo che sommato alle difficoltà nel trovare un posto per parcheggiare dopo interminabili code non ci invita certo a consigliarne una visita.

Probabilmente anche il periodo, la settimana di Ferragosto, ci ha messo del suo, ma saremmo proprio curiosi di rivederla magari in una fredda giornata invernale, quando l'atmosfera più rilassata del borgo, che merita certamente una visita per i suoi angoli deliziosi, aiuterebbe certo a gustarcela in maniera ottimale.

Una veloce corsa lungo la N65 ci porta adesso verso *Carnac* e i misteriosi allineamenti di menhir che in quanto al loro periodo di costruzione farebbero invidia anche alle piramidi.

Tra le ipotesi relative alla loro realizzazione si elencano fantomatici calendari preistorici per indicare il succedersi delle stagioni o il cammino delle stelle, luoghi legati al culto della fertilità o templi a cielo aperto, ma anche siti dedicati alle cerimonie funebri.

Si iniziano a trovare lungo le strade, per lunghi tratti, e pur con tutto lo scetticismo possibile o la semplificazione di chi non ci vede altro che enormi massi messi in fila, non si può non rimanere colpiti da tanto mistero e dalla precisione dei loro allineamenti o degli emicicli paralleli che ne costituiscono la caratteristica principale.

Nella zona sono da ricordare l'allineamento di *Ménec* con 1099 menhir disposti su 11 file o quelli di *Kermario* e di *Kerlescan* con 1029 e 555 pietre e un semicerchio a terminare con 39 menhir.